

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: SASSUOLO - Unione dei Comuni del Distretto Ceramico

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

Gli otto Comuni che costituiscono l'Unione del distretto ceramico rappresentano una realtà territoriale densamente popolata (è terza per densità abitativa tra le Unioni territoriali della regione Emilia Romagna con circa 120.000 abitanti) e sede di un consistente numero di imprese (pari a circa 13.335). La distribuzione territoriale della popolazione e delle unità locali mostra un alto grado di concentrazione nelle aree pedemontane (comuni di Sassuolo, Fiorano, Formigine, Maranello), mentre le aree collinari e montane (comuni di Montefiorino, Frassinoro, Palagano e Prignano) soffrono da anni di spopolamento e di una riduzione del numero di attività produttive. Questa significativa differenziazione tra territori, sussiste anche nel sistema produttivo, dove coabitano grandi gruppi industriali, prevalentemente localizzati in pianura, insieme ad un sistema di micro e piccole imprese di produzione e di servizi. Il distretto ceramico, caratterizzato dalla produzione di piastrelle in ceramica, macchinari ed impianti per la ceramica e servizi specializzati nella produzione e commercializzazione dei prodotti, registra livelli di fatturato in continua espansione, pur avendo ridotto nel tempo i volumi di produzione, vanta la presenza di gruppi industriali multinazionali leader su scala mondiale e, in generale, rappresenta una delle più importanti realtà distrettuali a livello mondiale. Partendo da un materiale povero come l'argilla il territorio ha saputo dar vita a partire dal secondo dopoguerra a una produzione ad altissimo valore aggiunto con elevate componenti di conoscenza e tecnologia, costantemente impegnato sul fronte della innovazione di prodotto e di processo.

Alla produzione ceramica si affiancano realtà imprenditoriali, di grandi e piccole dimensioni, di altissima specializzazione e avanzato contenuto tecnologico nel settore della meccanica, elettronica e trasporti, anch'esse con un grado di apertura ai mercati esteri (in termini di export e plurilocalizzazioni) tra i più elevati a livello regionale e nazionale.

Questa elevata propensione all'export, unita alla continua sfida tecnologica sui contenuti di prodotto e di processo, genera da parte di una fetta importante del sistema produttivo una costante richiesta di figure tecniche di alta specializzazione ed in possesso di titoli di studio elevati, per la quale il distretto è carente. A tale richiesta si somma la ricerca da parte del più vasto sistema locale di imprese di produzione e di servizi di figure con un minore grado di specializzazione, in grado però di padroneggiare competenze tecniche, conoscenze informatiche, linguistiche e trasversali (quali competenze relazionali, comunicative, organizzative, autonomia). La domanda di lavoro pertanto, pur mostrando segnali di ripresa rispetto agli anni

2008/2012 della crisi economica, è pressoché caratterizzata da figure professionali con un grado di formazione medio alto e specializzate. In particolare, si concentra su possessori di titoli di studio superiore o laurea ad indirizzo tecnico ed economico, che possono anche essere privi di esperienza lavorativa purché disposti ad inserirsi in percorsi di formazione tecnica in azienda, o su figure con esperienza e specializzazione in particolare in ambito industriale. Viene sempre richiesta la capacità di unire abilità tecniche o manuali ad un sistema complesso di conoscenze informatiche, linguistiche, comunicative, relazionali, nonché responsabilizzazione e gestione autonoma del tempo e modi di lavoro.

Questa tendenza del sistema distrettuale a specializzarsi su produzioni ad elevato contenuto di conoscenza, insieme ai rapidi cambiamenti tecnologici nelle linee di produzione (dall'automazione, alla robotica all'introduzione di sistemi informatizzati per la gestione dei processi e della logistica), ha prodotto nel tempo una vasta fuoriuscita dal mercato del lavoro di persone dai profili generici e al contempo ha alzato barriere sempre più elevate nell'accesso all'occupazione per i soggetti già lontani da tempo dal mercato dl lavoro o per coloro che sono in possesso di un titolo di studio medio-basso. A soffrire pertanto di mancanza di lavoro e della difficoltà di poter intraprendere percorsi di avvicinamento al lavoro, sono spesso persone dotate di uno scarso livello di competenze e capacità tecnico-professionali, a causa ad esempio di un prolungato periodo di disoccupazione o di un percorso lavorativo molto frammentato e discontinuo, con limitate capacità relazionali e comunicative. Per questo si tratta, nella maggior parte dei casi, di soggetti in difficoltà economica, spesso con problematiche abitative, nei trasporti casa-lavoro, nel pagamento di rette e tariffe e in generale negli aspetti che coinvolgono la gestione del vivere quotidiano. Sono persone che a queste difficoltà possono sommare vincoli di natura familiare dovuti a figli, coniugi e genitori a carico, in alcuni casi con necessità di cura, o problematiche di salute fisica e mentale.

Inoltre, l'innalzarsi dell'età pensionabile ha dilatato il periodo temporale della ricerca del lavoro acuendo le difficoltà sopra menzionate, in particolare per persone dalla bassa scolarità e basse qualifiche. L'allungarsi della vita lavorativa ha poi conseguentemente ridotto le possibilità di inserimento lavorativo da parte dei giovani, i quali anche in un territorio denso di attività imprenditoriali quali quello ceramico ma con un tasso di popolazione giovanile più alto della media, faticano nella ricerca di una prima occupazione. Si è poi ulteriormente complicata, rispetto agli anni precedenti alla crisi economica, la ricerca del lavoro per gli stranieri regolarmente soggiornanti.

La sussistenza di queste numerose problematiche è riscontrabile negli elevati numeri di persone iscritte come disoccupati ai sensi del D. Lgs 150/15 (vale a dire privi di qualsiasi forma di occupazione) al Centro per l'Impiego di Sassuolo e nelle liste del Collocamento Mirato come persone con invalidità certificata ai sensi dell'art.1 o appartenenti alle categorie protette ai sensi dell'art.18 della L68/99. Nell'anno 2017 i primi hanno raggiunto le 2.480 unità, gli iscritti al C.M. le 190 unità per un totale di 2.670 persone di cui oltre la metà con una anzianità di disoccupazione di lunga durata, superiore cioè ai 12 mesi. Numerose sono inoltre le persone in carico al SSIL - Servizio per il sostegno e l'integrazione lavorativa di soggetti in condizione di fragilità dell'Unione dei Comuni: nell'anno 2017 sono state 423 le persone in carico. Tra gli utenti in carico al SSIL è aumentata in particolare la fascia di persone in svantaggio socio-economico, mentre si sono mantenuti pressoché costanti le persone con certificazione sanitaria attestante il possesso di una invalidità.

A fronte di queste problematiche e alle caratteristiche del sistema produttivo locale, gli obiettivi che il distretto si prefigge di conseguire con l'utilizzo delle risorse della programmazione 2018-2020 della LR 14/15 riguardano innanzitutto la possibilità di intercettare un vasto numero di persone in situazione di disagio sociale e/o con problematiche sanitarie, per le quali l'ingresso nel mondo del lavoro è condizione necessaria e fattibile per la conquista di autonomia e indipendenza economica. Vista la

<p>dimensione delle risorse economiche a disposizione, si stimano in 150/160 unità le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, che possono accedere agli interventi della LR14/15 per singola annualità nel triennio 2018-2020. Di queste poco più di un terzo si stima possano essere in possesso dei requisiti dell'art. 1 della L. 68/99, mentre per la restante parte si annoverano nell'area dello svantaggio socio-economico.</p> <p>L'inserimento di tali persone in percorsi integrati di politica attiva ed interventi di sostegno sociale e sanitario è il passaggio necessario affinché le differenti problematiche (sociali, sanitarie e lavorative) vengano affrontate in un'ottica comune e dalle interazioni di aiuti e interventi possano attivarsi misure di ricerca attiva del lavoro con la finalità ultima di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la fuoriuscita da situazioni di povertà e disagio sociale, - favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità fisica, psichica o intellettuale, - facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani in situazioni di svantaggio sociale - diminuire le barriere al reinserimento nei contesti lavorativi degli over 55enni - facilitare il reingresso nel mondo del lavoro di cittadini stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio - assicurare persone che abitano in area montana percorsi di accrescimento di competenze e conoscenze spendibili nel sistema economico locale. <p>Altro importante obiettivo riguarda l'attivazione delle persone nella ricerca del lavoro e più in generale nella partecipazione a percorsi formativi / orientativi, di accrescimento delle competenze e del grado di occupabilità, diffondendo una cultura del sostegno e della condizionalità dell'aiuto pubblico complementare all'intervento del privato.</p>
<p>Priorità di intervento</p> <p>Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..</p>
<p>Tra le principali priorità di intervento si annoverano la necessità di assicurare al più elevato numero di persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, così come valutate e definite nella Delibera di Giunta Regionale n.191/2016, di essere accolte e prese in carico da un servizio pubblico integrato e di usufruire di interventi definiti in funzione delle caratteristiche e dei bisogni individuali.</p> <p>Si pone poi la necessità di qualificare il lavoro dell'equipe multidimensionale nell'attuazione del processo di presa in carico, valutazione, progettazione e gestione dei programmi personalizzati di intervento rivolti alle persone in condizione di fragilità. Una accresciuta conoscenza delle logiche di funzionamento e di processo dei tre servizi e una maggiore integrazione tra gli stessi condurrà alla definizione di programmi personalizzati sempre più caratterizzati per specificità, personalizzazione, flessibilità e correlazione tra i contenuti e i tempi di attuazione dei singoli interventi.</p> <p>Occorrerà per questo rafforzare l'integrazione tra misure di politica attiva al lavoro in un'ottica modulare e consequenziale in tutte le aree di intervento (orientamento, formazione, sostegno e accompagnamento al lavoro), nonché garantire una stretta correlazione tra queste misure ed i servizi ed interventi di natura sociale, trattandosi di aree reciprocamente funzionali per la tenuta nel percorso di inserimento lavorativo e di rafforzamento dell'occupabilità.</p> <p>Nel triennio si intende inoltre sviluppare uno stretto raccordo tra le attività della LR14/15 e la programmazione e pianificazione degli interventi previsti dal Piano Sociale e Sanitario regionale, affinché la programmazione della LR14 sia integrata in un sistema più ampio di politiche per il sostegno alla popolazione fragile e vulnerabile.</p>

Con questa finalità il presente Piano andrà a costituire parte del Piano Sociale e Sanitario dell'Unione 2018/2020.

Infine si pone l'obiettivo prioritario di intercettare e mettere a sistema quanto disponibile a livello locale per la realizzazione degli interventi rivolti alle persone fragili e vulnerabili, valorizzando le attività del volontariato, dell'associazionismo, ma più in generale gli interventi di natura formativa, lavorativa o sociale disponibili nel territorio ed ogni altra eventuale risorsa a livello distrettuale che possa concorrere alla realizzazione delle attività dei programmi personalizzati integrati.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE – Fondo Sociale Europeo	€ 506.973,00	€ 506.973,00 (*)	€ 506.973,00 (*)
FRD – Fondo Regionale Disabili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 51.000,00	€ 51.000,00	€ 51.000,00

(*) valore stimato che potrà subire variazioni in conseguenza delle indicazioni regionali

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
Fondo sociale locale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondo Sanitario regionale	€ 7.297,00	€ 7.297,00	€ 7.297,00
Totale risorse destinate	€565.270,00	€565.270,00	€565.270,00

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018 - 2020
<p>FORMAZIONE</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)</p>	<p>Sono programmati percorsi formativi progettati avendo a riferimento il sistema regionale delle qualifiche per l'acquisizione di unità di competenze certificate in ambiti settoriali che possano favorire l'avviamento al lavoro in più comparti e l'ottenimento di una certificazione delle conoscenze e capacità acquisite. Tali percorsi sono destinati all'ottenimento di UC di base e prevedono un periodo di stage in azienda, inoltre è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza per l'intero percorso formativo. Al termine dei percorsi è prevista l'attività di certificazione di competenza. All'interno del Piano si intende programmare interventi relativi ad attività di formazione permanente con particolare attenzione al tema della sicurezza sul lavoro. Spazio specifico viene riservato anche ad attività formative brevi e di gruppo sulla ricerca attiva del lavoro nonché sull'alfabetizzazione informatica e conoscenza della lingua italiana.</p> <p>Il Presente piano assegna una rilevanza medio/alta all'attività formativa con attenzione particolare a garantire la formazione di figure professionali che possano avere sbocchi lavorativi in una pluralità di settori (ceramica, meccanica, servizi di ristorazione e distribuzione pasti, ecc.) per accrescerne la possibilità di inserimento - reinserimento lavorativo.</p> <p>E' infine prevista la possibilità di attivare azioni di sostegno durante i percorsi formativi nella convinzione che tale attività di sostegno, nei confronti soprattutto dei soggetti più fragili, possa determinare il successo del percorso e favorire la successiva inclusione nel mondo del lavoro.</p>

<p>TIROCINI</p> <p>Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al comprendersi alle attività di attivazione che delle indennità di partecipazione</p>	<p>Il Piano prevede la promozione di percorsi formativi quali Tirocini finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e tecnico professionali in azienda. E' determinante che sia prevista una indennità di tirocinio, o un rimborso spese, e che sia posta in carico al FSE poiché si tratta di attività rivolta a soggetti fragili e in condizione di difficoltà economica, comprese situazioni di disabilità, per i quali l'azione formativa in azienda è intervento indispensabile per il rafforzamento di capacità e competenze che potranno favorire un successivo accesso autonomo al mondo del lavoro.</p> <p>Lo strumento del Tirocinio è ritenuto particolarmente utile per la flessibilità del suo utilizzo che permette di modulare la durata e l'impegno orario in base alle caratteristiche del soggetto. In linea con la normativa regionale in materia di tirocini è sempre prevista la formalizzazione delle competenze tecniche acquisite nel corso dello stesso tirocinio. Come evidenziato per altre tipologie di azioni, è prevista la possibilità di attivare azioni di sostegno anche durante i tirocini consapevoli che il sostegno della persona fragile nel corso dell'esperienza in contesto lavorativo sia misura indispensabile per garantire il successo del progetto.</p> <p>Il piano triennale riserva una ampia rilevanza all'attività del tirocinio formativo in azienda in considerazione dei contenuti stessi di tale percorso che permette di sperimentare la realtà aziendale, conoscendone le dinamiche socio-relazioni e produttive, acquisendo contemporaneamente conoscenze e capacità pratiche, con il supporto di un tutor aziendale, e mettendosi alla prova con l'esperienza concreta nel mondo del lavoro.</p>
<p>SUPPORTO AL LAVORO</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start-up di impresa, ecc.</p>	<p>All'interno di tali attività è previsto l'orientamento specialistico (che deve essere garantito alla totalità dei soggetti ammessi al presente piano) realizzato attraverso incontri individuali per l'analisi dei bisogni e delle aspettative nonché dei limiti e delle opportunità e delle esperienze-competenze possedute e di possibile acquisizione, per la definizione di scelte professionali ed il raggiungimento degli obiettivi individuati.</p> <p>L'inserimento al lavoro, con contratti subordinati che, anche per le caratteristiche dell'utenza, si prevedono prioritariamente a tempo determinato è oggetto di specifica progettazione all'interno del Piano.</p> <p>Tale attività prevede l'individuazione dei contesti aziendali nei quali è possibile prevedere l'inserimento, l'identificazione della tipologia di contratto e la gestione dei rapporti con il datore di lavoro, nonché il supporto e la supervisione della persona nel momento di avvio.</p> <p>Il Piano prevede inoltre una diffusa azione</p>

	<p>di sostegno nei contesti lavorativi; si ritiene infatti che il sostegno della persona fragile nel corso dell'esperienza in ambito lavorativo sia misura indispensabile per garantire il successo dell'esperienza stessa. Tale tipo di azione infatti garantisce sia il sostegno alla motivazione della persona, facilita soluzioni rispetto le difficoltà garantendo una crescita della consapevolezza, autostima ed in ultima analisi autonomia.</p> <p>L'attività di accompagnamento al lavoro e sostegno nei contesti lavorativi è nella maggior parte dei casi un intervento che integra un più complessivo progetto di intervento.</p> <p>Tale intervento è considerato di grande rilevanza anche se non potrà essere attivato per la totalità dei soggetti presi in carico in considerazione del grado di fragilità degli stessi.</p>
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	<p>Il presente Piano si pone l'obiettivo di innalzare l'occupabilità e favorire l'inserimento lavorativo di persone fragili, che si trovano in una condizione di difficoltà economica ma anche con problematiche abitative e in taluni casi relazioni complesse interne al nucleo familiare. Spesso tali persone affiancano alle difficoltà sopraevidenziate anche vincoli di natura familiare con figli, coniugi e genitori a carico, in alcuni casi con necessità di cura e problematiche di salute fisica e mentale. In casi specifici può essere determinante, per garantire il successo degli interventi in ambito lavorativo, sostenere i nuclei familiari coinvolti con aiuti specifici sul fronte sociale e sanitario, che consentano ai soggetti coinvolti di superare i limiti che ne impediscono l'inserimento al lavoro. Determinante diviene quindi una presa in carico professionale dell'intero nucleo familiare così da garantire, nelle singole situazioni, progettazioni mirate e personalizzate, volte a sostenere le fragilità familiari e garantire interventi di inclusione nell'ambito sociale.</p> <p>La rilevanza di tali interventi, caratterizzati da una pluralità di azioni, in termini percentuali di quantificazione delle risorse risulta contenuta anche se trattasi di interventi determinanti per il successo del progetto in talune specifiche situazioni.</p>
<p>TRASFERIMENTI IN DENARO</p> <p>Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni</p>	<p>Fra gli interventi di sostegno di natura sociale trovano spazio anche le attività di sostegno economico. La maggior parte dei soggetti coinvolti infatti si trova in condizione di difficoltà economica, anche grave, a cui segue una frequente precarietà abitativa e più in generale negli aspetti che coinvolgono la gestione del vivere quotidiano.</p> <p>Affiancare quindi interventi di aiuto economico (volti a integrare le risorse disponibili del nucleo nonché a sostenere i costi dei trasporti casa-lavoro) alla progettazione di politiche attive del lavoro</p>

	garantisce un sostegno indispensabile per la tenuta del progetto. Anche in questo caso l'incidenza percentuale di tali misure risulta contenuta, poiché non destinata alla totalità dell'utenza, ma determinante in specifici casi individuati dall'analisi congiunta dell'equipe multi-professionale.
--	--

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Per la gestione delle attività previste dalla LR 14/2015 è stato istituito un tavolo ristretto di coordinamento e supervisione a livello distrettuale che ha predisposto un documento organizzativo e procedurale sulle modalità di funzionamento dell'equipe multi-professionale che è stato condiviso con tutti i membri dell'equipe; tale documento potrà essere implementato ed aggiornato periodicamente sulla base delle necessità evidenziate e dall'esperienza maturata.

Lo stesso tavolo procede ad incontri periodici e sistematici con l'ente attuatore, al fine di monitorare ogni eventuale difficoltà evidenziata dai diversi punti della rete al fine di definire migliorie e aggiustamenti nell'ottica di una progettazione efficace.

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Centro per l'Impiego	Responsabile CIP Sassuolo	Silvia Cavani
Sociale	Unione dei comuni del Distretto ceramico	Dirigente Responsabile dell'Ufficio di Piano	Maria Cristina Plessi
Sanitario	Ausl	Responsabile CSM	Giancarlo Gibertoni